

# La Massoneria italiana negli anni dell'unità

(M. Volpe)

Parallelamente al concretizzarsi dell'unità nazionale, con le prime due Guerre d'Indipendenza e con l'impresa dell'impresa dei Mille, il movimento massonico in Italia riacquista vigore soprattutto negli ambienti democratici e patriottici.

Riguardo al fatidico 1848, che avrebbe portato alla concessione della costituzione nel Regno delle Due Sicilie, poi nel Granducato di Toscana, nello Stato Pontificio ed infine nel Regno di Sardegna, va sottolineato che il “moto”, che avviò la stagione rivoluzionaria, scoppiò a Palermo il 12 gennaio, come, apertamente e spavalamente, era stato annunciato, poco prima, l'8 gennaio dal massone Rosario Bagnasco. Proprio da quella data prese nome la Loggia sorta a Palermo in quei giorni, la R.L. “Rigeneratori del 12 gennaio 1848” fondata da Andrea Mangeruva con l'adesione, fra gli altri, di Giorgio Tamajo e dell'abate benedettino Domenico Angherà che vi fu iniziato l'11 settembre di quell'anno. Vi si associarono altre Officine siciliane, con la fondazione di una “Gran Loggia Nazionale di Sicilia” e la formazione di un “Capitolo” (a conferma quindi della sua adesione al Rito Scozzese) con Saggissimo lo stesso Mangeruva. Con la successiva repressione borbonica, nell'aprile del 1849 la Loggia palermitana dovette chiudere.

Nel 1860 operava a Palermo un Grande Oriente di Sicilia nonché un Supremo Consiglio del R.S.A.A. capeggiato da Andrea Ribaldo che, dapprima si unificò con altro Supremo Consiglio fondato nel 1861 dal capitano Giuseppe Tortorici, poi si separarono di nuovo. Nel 1862 operavano, quindi, in Sicilia due Supremi Consigli: il “Supremo Consiglio Centrale d'Italia” del Ribaldo, con Sovrano Gran Commendatore il principe di Sant'Elia, ed il “Supremo Consiglio - Grande Oriente d'Italia di Rito Scozzese Antico ed Accettato di Palermo” del Tortorici.

A Napoli, operavano varie Logge, come la “Partenopei risorti” e la “Communicatrice”, ma particolare importanza ebbe la R.L. “Sebezia”, fondata il 10 agosto 1861, alle dipendenze di un “Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato della Valle del Sebeto”. Suo primo Maestro Venerabile fu Federico de Atellis e poi il già citato arciprete calabrese Domenico Angherà che ne divenne l'incontrastato “dominatore”. In detta Loggia, il 16 febbraio 1862, venne iniziato Francesco De Luca<sup>1</sup> (futuro Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore) che ben presto ricevè i vari Gradi fino al 32°. Divenuto deputato del neonato Regno d'Italia, si recò a Torino e si affiliò alla “Dante Alighieri” (di cui si parlerà in seguito) e ricevette il 33° Grado.

A seguito dei contrasti fra l'Angherà e il De Luca, si ebbe una scissione nella “Sebezia”, ed il De Luca, espulso dalla Loggia e “bruciato fra le colonne” dall'Angherà, fondò, sempre a Napoli, la R.L. “Egeria”.

Una tappa importante nel travagliato processo dell'unificazione massonica italiana, fu la fondazione a Torino, nell'ottobre del 1859, della R.L. “Ausonia” (l'antico nome

---

<sup>1</sup> Francesco de Luca, Cardinale (Catanzaro) 1811 – Napoli 1875. Scienziato e giurista, incarcerato dal 1852 al 53 per la sua attività patriottica, fu dal 1865 al 66 Vice presidente della Camera.

della penisola italiana), da parte di Filippo Delpino, Livio Zambeccari ed altri<sup>2</sup>. Il 20 dicembre dello stesso anno da tale Loggia (che l'11 maggio 1860, giorno in cui i Mille sbarcavano a Marsala, si sarebbe adoperata per una sottoscrizione in favore dei combattenti) sorse un "Grande Oriente Italiano", visto di buon occhio da Cavour che, dopo aver rinunciato alla Carica offertagli di Gran Maestro, ispirò la nomina di Filippo Delpino al supremo Magistero. Poco dopo gli seguì, nella Gran Maestranza, Livio Zambeccari<sup>3</sup>.

Questo Grande Oriente, sotto l'influsso della Massoneria Francese, adottò dapprima il Rito Francese, poi, nel 1861, sotto la direzione di Felice Govean, il "Rito Simbolico". Vi aderirono altre Logge, o esistenti o riemerse o fondate ex novo, come "Il Progresso" e la "Cavour" di Torino, la "Fratellanza" di Mondovì, la "Insubria" di Milano, la "Trionfo Ligure" e la "Cuori riuniti" di Genova, la "Concordia" di Firenze, la "Vittoria" di Cagliari ecc.

Nella I Assemblea costituente<sup>4</sup> (tra il dicembre 1861 e il gennaio 1862) la Gran Maestranza del Grande Oriente Italiano di Torino fu affidata a Costantino Nigra, il quale però dichiarò la sua indisponibilità (anche perché impegnato a Parigi come ambasciatore).

A Torino, capitale del Regno, il 7 febbraio 1862 fu fondata la già citata R.L. "Dante Alighieri" di indirizzo marcatamente democratico. Ad essa aderirono figure di spicco come Aurelio Saffi, Giuseppe Montanelli, Michele Coppino ( Rettore dell'Università di Torino, ministro e presidente della Camera), Agostino Depretis, Giuseppe Civinini, Antonio Mordini, Giuseppe Zanardelli, ecc.

La "Dante Alighieri" si pose all'Obbedienza del "Grande Oriente Italiano". Ma nell'assemblea del 1° marzo 1862 per l'elezione del Gran Maestro, in seguito alla rinuncia di Costantino Nigra, emersero i primi segni di disgregazione. Nelle votazioni risultarono 15 voti per Filippo Cordova<sup>5</sup> e 13 voti per Giuseppe Garibaldi. La "Dante Alighieri" contestò il risultato elettorale per questioni procedurali. Pochi giorni dopo, il 17 marzo, giunse a Torino Garibaldi ed una "commissione straordinaria", tra i cui componenti figurava Francesco Crispi<sup>6</sup>, Rosario Bagnasco ecc., gli conferì i Gradi Scozzesi dal 4° al 33° nominandolo "Potentissimo Sovrano Gran Commendatore del

---

<sup>2</sup> Carlo Flori, Sisto Anfossi, Celestino Peroglio, Giuseppe Tolini, Vittorio Mirano, Francesco Cordey.

<sup>3</sup> Livio Zambeccari, Bologna 1802, Bologna 1862. Entrò giovanissimo nella Carboneria, operò in Spagna, Francia, Inghilterra e in Brasile. Partecipò ai vari moti risorgimentali e nel 1849 fece parte della Costituente romana. Seguì fedelmente Garibaldi.

<sup>4</sup> Oltre alle già citate Logge Italiane (alle quali vanno aggiunte "la Fabio Massimo" di Roma, la "Azione e Fede" di Pisa, la "Severa" di Bologna, la "Luce e Verità" di Messina, la "Valle di potenza" di Macerata" ecc.) vi parteciparono anche Logge italiane all'estero, come la "Figli di Cartagine ed Ustica" di Tunisi, la "Eliopolis" del Cairo, la "Iside" e la "Pompeia" di Alessandria. In proposito va ricordato che l'Egitto era stata "terra d'asilo" per i Massoni italiani (cfr. "Gli Italiani in Egitto" di Gioacchino Volpe in "Politica", 1923). Nel 1859 la "Iside" di Alessandria aveva fondato una scuola italiana, altrettanto fece pochi anni dopo al Cairo la R.L. "Luce d'Oriente" che fondò una scuola gratuita intitolata a Vittorio Emanuele II.

<sup>5</sup> Filippo Cordova, Aidone (Enna) 1811 - Firenze 1868, giurista ed economista, ministro delle finanze nel governo costituzionale siciliano del 1848, deputato del Regno d'Italia dal 1861, rivestì importanti incarichi nei governi Ricasoli (1861-62), Rattazzi (1862) ed ancora Ricasoli (1866-67) come Ministro dell'Agricoltura, di Grazia e Giustizia, dell'Industria e Commercio.

<sup>6</sup> Francesco Crispi fu iniziato alla Loggia Palermitana "Rigeneratori del 12 gennaio 1848 al 1860 Garibaldini" dove ebbe il 3° Grado il 13 maggio 1860. Il 21 agosto 1861 ebbe il Grado di Rosa Croce ed il 4 gennaio 1862, dopo essere stato elevato al 33° Grado, ricevè una speciale delega dal Supremo Consiglio per installare Logge e Capitoli.

Supremo Consiglio del Grande Oriente d'Italia sedente a Palermo. Il giorno dopo la "Dante Alighieri" lasciò il "Grande Oriente Italiano" diretto dal Cordova preferendo il Grande Oriente d'Italia diretto da Garibaldi.

Il Supremo Consiglio di Palermo, in un primo momento circoscrisse la sua attività alla Sicilia, ma era inevitabile la rivalità tra il Grande Oriente Italiano ed il Supremo Consiglio siciliano, come risulta dalla corrispondenza intercorsa tra David Levi (del Grande Oriente Italiano) e Francesco Crispi che reclamava la "superiorità" del Supremo Consiglio di Sicilia. Lo sviluppo in terra siciliana del Supremo Consiglio di Palermo fu notevole: dal 1861 al 1869 risultano fondate oltre un centinaio di Logge.

Tra il 1861 e il 1862 a Torino Ferdinando Ghersi<sup>7</sup>, con tali Gabriele Murin e Federico Piret, fondò un Capitolo che, insieme alla "Dante Alighieri" (che aveva reclutato numerosi deputati dell'ala democratica) si proclamò indipendente dal Supremo Consiglio Siciliano, provocando la reazione di Crispi che sciolse la Loggia.

Così la "Dante Alighieri, su consiglio di Francesco De Luca, si costituì in Loggia Madre assumendo le funzioni di "Grande Oriente di Rito Scozzese Antico ed Accettato per le Province Subalpine". Poco dopo costituì la R.L "Campidoglio", con Maestro Venerabile Pio Aducci, e, insieme al Ghersi, un Areopago.

Le RR.LL. "Dante Alighieri" e "Campidoglio" chiesero di entrare nel Grande Oriente Italiano di Cordova. Quest'ultimo, con proprio decreto, accolse la richiesta ma in maniera alquanto equivoca, perché il Grande Oriente Italiano riconosceva solo i tre Gradi simbolici, sicché si adottò l'artificio di promettere che si sarebbero modificate le costituzioni per conformarle allo Scozzesismo ed ammettere gli Alti Gradi.

La situazione, in realtà, era alquanto confusa e complessa. Nel dicembre del 1862, Pio Aducci (elevato al 33° Grado) insieme a Francesco De Luca, Ferdinando Ghersi, Francesco Claudio De Crouy Chanel, Angelo M. Pyrret, fondarono il "Gran Concistoro" dei SS. Principi di Rosa Croce e del "Gran Tribunale". La bolla di fondazione del "Gran Concistoro della Valle del Po", reca la firma del principe De Crouy Chanel quale Gran Comandante, di Ferdinando Ghersi quale primo Luogotenente Commendatore, di Lodovico Frapolli quale secondo Luogotenente Commendatore. Tra i firmatari molte personalità del mondo della cultura e della politica (fra cui ben 9 deputati), l'eroe ungherese Gyorgy Klapka e Alberto Nyary membro della Camera Alta ungherese. Il documento era poi sottoscritto da Mariano Ruggiero, per la Sezione del Gran Concistoro della Valle del Sebeto, da Giorgio Tamajo per la Sezione del Gran Concistoro della Valle del Simeto e da Antonio Mordini<sup>8</sup> per la sezione del Gran Concistoro della Valle dell'Arno. La giurisdizione del Gran Concistoro era limitata al Piemonte, così tentando una forma di compromesso e di convivenza con il Supremo Consiglio napoletano ed il Supremo Consiglio

---

<sup>7</sup> Ferdinando Ghersi (Cagliari 1789 – Torino 1866) militò nell'armata napoleonica e, dopo i moti del 21 dovette rifugiarsi in Spagna dove combatté con i costituzionalisti. Nel 1812 aveva il Grado di Rosa Croce, nel 1822 raggiunse il 33° Grado diventando membro del Supremo Consiglio di Cadice.

<sup>8</sup> Antonio Mordini, Barga (Lucca) 1819 – Montecatini (Lucca) 1902 Partecipò alle lotte risorgimentali assumendo importanti incarichi. Dopo l'esilio a Londra, tornò nel 1859 partecipando alla guerra contro l'Austria. Nel 1860 in Sicilia fu nominato da Garibaldi presidente del Consiglio di guerra e quindi dittatore della Sicilia. Ebbe un'intensa e lunga attività nel parlamento italiano.

siciliano, rinviando ad un futuro Supremo Consiglio, da stabilire a Roma, una volta diventata capitale d'Italia, la giurisdizione sull'intero territorio nazionale<sup>9</sup>.

Le capacità ed il prestigio di Lodovico Frapolli<sup>10</sup> (che alla fine del 1862 era stato iniziato alla RL "Dante Alighieri" e che, nel giro di appena un mese, era stato elevato al 33° Grado<sup>11</sup>, diventando dignitario dell'Areopago, del Tribunale e del Concistoro) lo portarono, il 10 gennaio 1863, alla carica di Maestro Venerabile della sua Loggia. Iniziò così la sua straordinaria e saggia opera di regolarizzazione e consolidamento del nuovo organismo massonico.

Nel febbraio, Frapolli divenne Membro Onorario del Grande Oriente Italiano, ma ben presto i rapporti con Cordova si fecero tesi. Il motivo scatenante fu il contrasto circa la creazione, sotto il patrocinio del G.O.I. di un Grande Oriente Ungherese, in alternativa all'operazione che il Frapolli stava avviando nei suoi contatti con Lajos Kossuth, ma in realtà emergeva l'evidente impossibilità di conciliare il Rito Simbolico del Grande Oriente Italiano con il Rito Scozzese Antico ed Accettato dell'organizzazione di Frapolli.

Alle circolari del Cordova che richiama al rigoroso rispetto delle proprie Costituzioni (in contrasto cioè con l'organizzazione Scozzese) il Frapolli rispose con un documento in cui si affermava che le Logge Torinesi "Dante Alighieri" e "Campidoglio" avrebbero solo potuto onorare le circolari ed i regolamenti *«in tutto quanto, e queste e quelli, siano conformi ai sacri dettami del nostro Dogma e del nostro venerato Rito Scozzese Antico ed Accettato»*.

I rapporti con il Grande Oriente di Cordova precipitano. Nel maggio del 1863 il Frapolli si dimette da Membro Onorario del Grande Oriente Italiano e, pochi giorni dopo, Leonardo Andervolti, subentrato al Frapolli nella carica di Venerabile della "Dante Alighieri", comunica al Gran Maestro Cordova: *«Essere il Dogma e il Rito Scozzese Antico ed Accettato professato dai Fratelli della R. Madre Loggia Capitolare "Dante Alighieri" e suoi Filiati incompatibili con le istruzioni, norme e prescrizioni date da Grande Oriente della Massoneria che si dice di Rito Italiano, residente all'Oriente di Torino»*<sup>12</sup>.

La risposta di Cordova non si fece attendere e con decreto del 30 maggio 1863 sopprime la R.L. "Dante Alighieri". Così al Grande Oriente di Cordova, forte di una ottantina di Logge e del riconoscimento del Grande Oriente di Francia, si veniva a contrapporre (come Davide di fronte a Golia) l'organizzazione di Frapolli che contava

---

<sup>9</sup> In un documento del 20 marzo 1863, il Frapolli affermava infatti che: *«Le Sovrane Luci di questa Sezione si terranno in relazione con quelle di Napoli e Palermo, e colle altre che in Italia andranno a costituirsi, sino a che piaccia al G.A.D.U. che tutte si possano in un solo corpo riunire per il maggior bene dell'Umanità, nella Grande Unità nazionale.»*

<sup>10</sup> Lodovico Frapolli, Milano 1815 - Torino 1878. Partecipò al governo provvisorio della Lombardia dopo le cinque giornate di Milano. A partire dal 1860 prese parte a tutte le campagne garibaldine. Dopo l'unità nazionale fu eletto deputato per quattro legislature. Morì suicida in manicomio.

<sup>11</sup> La stessa rapidità di "carriera" si ebbe per Garibaldi ed era un fatto, peraltro, non eccezionale in quei tempi.

<sup>12</sup> Il 20 giugno 1863 Garibaldi scrive da Caprera alla R.L. "Dante Alighieri": *«Accettate una parola di lode pella indipendenza che cotesta Loggia ha proclamato dal G.:O.: di Torino che si dice di R.: Italiano e per l'essersi dessa conservata fedele al rito e Dogma Scozzese A.:. ed A.:.»*

per il momento solo sulle quattro Logge torinesi “Dante Alighieri”, “Campidoglio”, “Marco Polo” e “Stella d’Italia”<sup>13</sup>.

L’azione del Frapolli nella storia dello Scozzesismo italiano è fondamentale. Rieletto Venerabile della R.L. “Dante Alighieri” iniziò una fondamentale opera di riordino dei Regolamenti e dei Rituali. Nel 1864 pubblicò “*Una voce*”<sup>14</sup> in cui raccolse gli elementi essenziali delle sue concezioni massoniche (aveva sottotitolato l’opera con “*La riforma massonica. Saggio di filosofia naturale*”). Si deve certamente a lui il merito di aver consolidato ed innestato in maniera stabile in Italia il Rito Scozzese Antico ed Accettato, semplificandolo, e riuscendo a garantire la libertà dei vari Riti, allora seguiti in Italia, inglobandoli tutti nello Scozzesismo. Questa sua meritoria azione costituì la premessa indispensabile per l’unificazione massonica nazionale.

---

<sup>13</sup> È difficile delineare il quadro preciso della situazione massonica italiana in quegli anni, ed i dati numerici sono contrastanti. In una lettera inviata a Pietro Marrelli da Antonio Mosto da Genova il 7.10.1863 si legge che «63 sono in Italia le Logge progressiste e 67 di Rito Francese». Da notare che in quegli sorgono numerose Logge di Italiani all’estero, come la R.:L.: “Italia” ad Istanbul, la “Macedonia” a Salonico, la “Stella Jonica” a Smirne ecc.

<sup>14</sup> V. Polo Friz L. “*Una Voce, Ludovico Frapolli, I fondamenti della prima Massoneria italiana*”, Carmagnola, Arktos, 1998.